

## L'AZIENDA

# Dalle bende elastiche alle tute Nasa

Quando il tessile può essere tecnico, innovativo e creativo: l'esperienza lunga 40 anni della ditta Yanga di Crevacuore

■ E' un esempio di tessile alternativo e innovativo quello prodotto dalla ditta Yanga di Crevacuore. Pochi dipendenti, solo sette, ma una grande capacità di ricerca e innovazione che hanno consentito all'azienda di reggere gli attacchi della concorrenza internazionale. «Produciamo essenzialmente bende elastiche. Quei tubolari che tutti conosciamo per uso medicale» spiega Pier Beretta, titolare dell'impresa con il socio Vittorio Bobba. Con loro anche la figlia di Beretta, Zaira.

Un'azienda nata negli anni Settanta con la predisposizione all'innovazione. Beretta racconta come nacque l'idea. «Per caso, in visita all'ospedale, un medico mi raccontò quanto fossero costose e difficili da reperire le bende importate dalla Germania. Presi un campione e andai da mio suocero che era il titolare della Ragno. Così iniziò la mia avventura imprenditoriale». La base di produzione di Yanga resta anche oggi la benda tubolare in tutte le sue versioni. «Realizziamo bendaggi per gli arti, per la testa, per le spalle e magliette sottogesso per adulti e bambini. E poi bendaggi per le dita che applichiamo con il nostro esclusivo sistema».

Anche l'idea di un particolare attrezzo brevettato che assicura l'utilizzo corretto della benda è un'idea a suo modo rivoluzionaria. Evita che la fascia elastica sia rimossa e poi rimessa in sede da personale non autorizzato. «La produzione di Yanga è cresciuta fino ad arrivare a 300 mila km di benda elastica prodotta ogni anno: potremmo fare sette volte il giro della terra» spiega Beretta. «Esportiamo in tutto il mondo: il 75 % della produzione è destinata all'estero». E a proposito di Paesi stranieri, una particolare preoccupazione è rivolta alla Cina. «Prima i cinesi erano nostri clienti. Adesso ci imitano tentando di



Pier Beretta, Vittorio Bobba e Zaira Beretta a un salone del tessile sanitario

## La tecnologia

### DALLE MAGLIETTE IN ARGENTO ALLE NANO PARTICELLE MEDICHE

Yanga ha realizzato una maglietta utilizzando l'argento in mischia con il cotone. «Sfruttiamo due caratteristiche dell'argento: le qualità batteriostatiche e la capacità di protezione contro i campi magnetici» spiega Vittorio Bobba. «Il suo utilizzo spazia dal settore alimentare (per proteggere chi lavora accanto a grossi forni a microonde), a quello elettronico e siderurgico. Naturalmente è un prodotto ideale per chi opera su attrezzature mediche, per i portatori di pacemaker, defibrillatori e microinfusori di farmaci». La ricerca migliora anche il comfort. Grazie all'uso in mischia con il cotone di una fibra ricavata dal baccello di Kapok (una pianta che cresce in Africa) la maglia sottogesso dedicata ai bambini piccoli risulta più traspirante e morbida. «La nuova frontiera» continua Bobba «è rappresentata dalle nano capsule. Possono essere agganciate in modo permanente alle fibre di cotone ed essere riempite di molecole che poi vengono rilasciate poco alla volta sulla pelle di chi le indossa. L'aspetto più interessante è che possono essere ricaricate dopo ogni lavaggio. Gli utilizzi sono molteplici: si potranno creare magliette che rilasciano profumo, prodotti cosmetici o farmaci».



riprodurre perfettamente i nostri prodotti. Per i più semplici ci sono riusciti. Addirittura hanno copiato i nostri depliant, usando lo stesso marchio. Tanto che a volte i clienti ci chiamavano per chiedere spiegazioni: una situazione al limite del paradossale. Eppure non riusciamo a difenderci. Oltretutto» continua Beretta «i cinesi si stanno accaparrando le materie prime, come il cotone, facen-

do alzare i prezzi. I dazi di importazione non ci aiutano e dobbiamo fare i conti con rincari del 116 per cento. I cinesi imitano prodotti "maturi", conosciuti e che abbiano la possibilità di essere prodotti in grossi volumi. Il loro problema» continua «è il costo del trasporto unito a quello dei tempi di consegna. Rimediano allestendo delle vere e proprie navi officina con carichi i macchinari e gli operai che

durante il viaggio verso l'Europa realizzano i loro prodotti da vendere, siano essi tessuti, borse, scarpe, materiale elettronico, giocattoli». La ricerca continua è l'unica arma che si può usare per contrastare una concorrenza tanto agguerrita. «Ci distinguiamo per l'innovazione. E questa caratteristica ci ha permesso di realizzare prodotti che hanno generato collaborazioni straordinarie.

Come quella con la Nasa (vedi il box in pagina). Di quell'esperienza abbiamo conservato l'idea di realizzare delle calze d'usare in aereo. Sono contenitive e ideali per evitare il gonfiore agli arti». Tra poche settimane accanto allo stabilimento di Crevacuore aprirà uno spaccio aziendale. Sarà il primo d'Italia a vendere al dettaglio prodotti tessili ad uso medicale. **MARIALUISA PACCHIONI**

## La collaborazione

### GLI ASTRONAUTI AMERICANO HANNO USATO LE MAGLIE BIELLESI PER I VIAGGI SPAZIALI

«La collaborazione con la Nasa è stata un'avventura che nel 2004 ha portato le nostre bende elastiche Yanga fin nello spazio». Racconta Beretta. «Abbiamo sviluppato e fornito i sotto tuta per gli astronauti. Siamo partiti dal presupposto che in assenza di gravità è necessario indossare qualcosa che contenga la pressione venosa. E che al contempo offra alle giunture quella resistenza che permette un allenamento anche per i piccoli movimenti. Così abbiamo creato queste tute contenitive che vestono dal collo alle caviglie, su misura per ogni astronauta». Una collaborazione che non poteva avere un lungo futuro. «Gli americani hanno ovviamente imparato da noi realizzando prodotti simili. Oltretutto essendo così lontani il rapporto diventava difficile. Senza poi dimenticare che non ci sono poi così tante persone che si trovano a lavorare in assenza di gravità... Resta però la soddisfazione di un incarico prestigioso che ci ha fatto conoscere in tutto il mondo e in un settore di alta specializzazione come quello aerospaziale».

## La curiosità

### UNA POETESSA DI FALCONARA CELEBRA GLI "EROI DEL MADE IN ITALY"

Un articolo su "Repubblica" ha regalato una popolarità inattesa ai titolari della Yanga. Leggendo un ampio servizio, pubblicato qualche tempo fa dal quotidiano, dedicato al tessile biellese, Fiorella Corinaldesi, un'ex insegnante di scuola media ambientalista di Falconara nelle Marche, ha inviato loro la sua poesia "Made in Italy", accompagnata da una lettera molto cordiale e dalla copia di un'altra missiva inviata al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in cui si chiedeva di tutelare la produzione nazionale di qualità. Dopo la risposta di ringraziamento di Beretta e Bobba, la poetessa marchigiana ha inviato loro un'altra lettera, ribadendo la stima nei loro confronti e allegando in omaggio il suo libro di poesie "La profezia di Seattle".

# NUOVA APERTURA

**CENTRO  
MATERASSI  
GAGLIANICO S.S. 230  
VIA CAVOUR 61  
(di fronte a Biella Scarpe)**

# Maison

**DIFFIDA  
DALLE  
IMITAZIONI**

**OFFERTA!**

**MATERASSO  
MATRIMONIALE**

**390 €**



**2  
GUANCIALI  
IN  
OMAGGIO**



**PUNTO VENDITA: S.S. 230 Via Cavour, 61 - GAGLIANICO - Tel. 015.2529233 - Fax 015.2431503**

**SHOW ROOM: Via Salvo D'Acquisto, 34 a/b**

# Maison